

# 1369



## NO ALLO IUS SOLI

*17 luglio 2017*

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

# INDICE

- ❑ **EXECUTIVE SUMMARY**
- ❑ **BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE (ISTAT)**
- ❑ **L'IMPATTO DELLA RIFORMA**
- ❑ **L'IMPATTO ECONOMICO DEGLI STRANIERI IN ITALIA**
- ❑ **LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA**
- ❑ **ESPERIENZE IN EUROPA**

# EXECUTIVE SUMMARY

- **Il buonismo produce razzismo e tensioni sociali.** Deve essere questo l'incipit di contrapposizione ad una legge di cui il nostro Paese non ha assolutamente bisogno.
- Perché come certificato dal recente **Bilancio Demografico Nazionale** pubblicato annualmente dall'Istat, solo nel biennio 2015/2016 l'Italia ha avuto **380.000** nuovi cittadini. Un numero imponente che dimostra come non sia necessario il riconoscimento di un diritto *urbi et orbi* allo straniero che nasce sul suolo italiano, soprattutto quando lo stesso diritto egli potrebbe ottenerlo anche con l'attuale legislazione.
- Una legislazione che a differenza dello *ius soli* prevede il riconoscimento di una cittadinanza consapevole, frutto di un percorso integrante e partecipativo, grazie al quale chi la richiede testimonia la propria simbiosi con la cultura, la tradizione e i valori del nostro Paese.

# EXECUTIVE SUMMARY

4

- Sempre secondo quanto riportato dall'Istat, nel 2016 sono 115.000 gli italiani che hanno lasciato il Paese. Tra questi, ben 40.000 sono **“cittadini di origine straniera che emigrano in un Paese terzo o fanno rientro nel Paese d'origine dopo aver trascorso un periodo in Italia ed aver acquisito la cittadinanza italiana”**. Questo testimonia come il governo italiano abbia rilasciato la cittadinanza a stranieri che hanno lasciato il Paese dopo aver **“sperimentato un brevissimo periodo di residenza al solo fine di acquisire la cittadinanza”**.
- I numeri sopra citati ci dicono che in Europa siamo i primi per cittadinanze concesse. Nel nostro Paese risiedono circa 200 nazionalità differenti che confermano il quadro multietnico del nostro Paese.
- Per questo possiamo affermare che l'Italia è un Paese aperto all'immigrazione e all'integrazione stessa. Siamo un Paese che già tutela i diritti dei residenti stranieri e per questo **NON ABBIAMO BISOGNO DELLO IUS SOLI**.

# BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE (ISTAT)

5

## Bilancio Demografico Nazionale Istat (Biennio 2015/2016)

Istituto Nazionale  
di Statistica



**380.000** nuovi italiani  
(stranieri che hanno ottenuto la  
cittadinanza italiana)

473.438  
**NASCITE**

615.261  
**DECESSI**

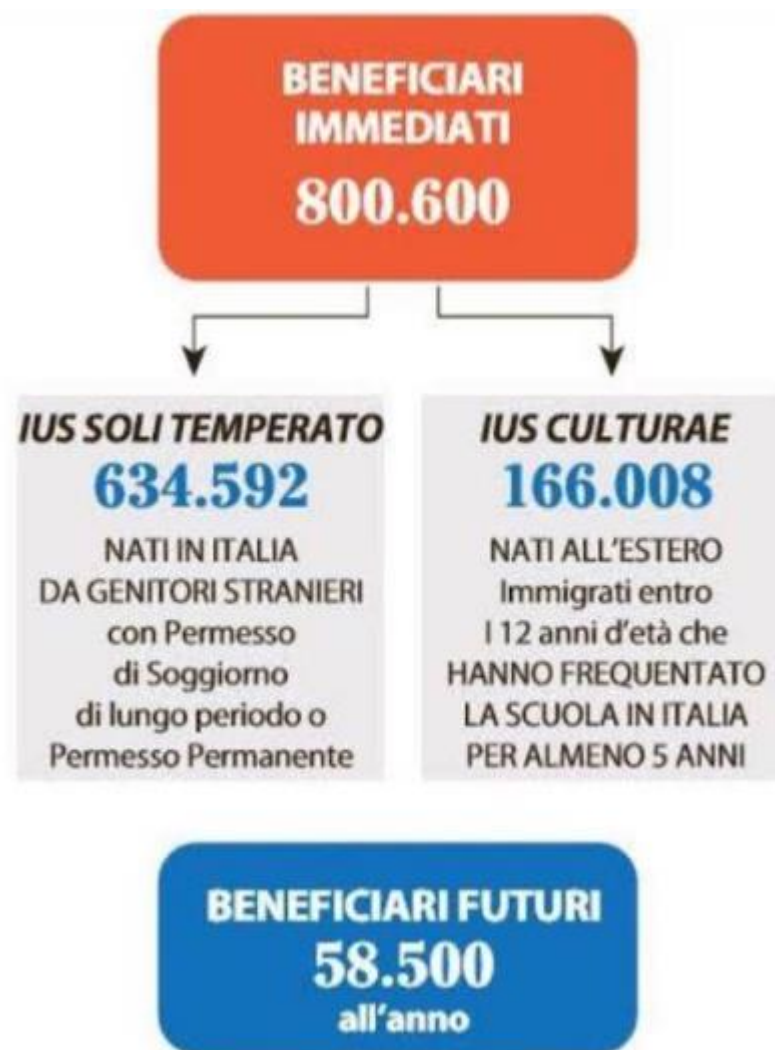
**141.823** italiani  
(saldo demografico naturale **negativo**)

L'Istat nella sua relazione sottolinea il collegamento diretto tra l'attuale crisi economica e il sensibile calo delle nascite in Italia. A differenza del numero di nuovi italiani in continuo aumento, si registra un calo della popolazione italiana, che nel 2016 per il secondo anno consecutivo non raggiunge il mezzo milione di nascite. Questo dovrebbe essere un monito per il Parlamento, che invece di impegnarsi su una legge inutile farebbe bene a sollecitare delle "legislazioni di emergenza" per tutelare la maternità, favorire le giovani coppie e soprattutto garantire accesso al credito per i milioni di italiani che vivono in povertà assoluta.

# L'IMPATTO DELLA RIFORMA

6

- **L'IMPATTO DELLA RIFORMA:**
  - ▣ darebbe immediatamente diritto alla cittadinanza a circa 800.000 ragazzi (l'80% dei minori stranieri residenti);
  - ▣ porterebbe circa 60.000 “nuovi italiani” ogni anno, 600.000 in 10 anni.



# IMPATTO ECONOMICO DEGLI STRANIERI IN ITALIA

7

## IMPATTO ECONOMICO DEGLI STRANIERI IN ITALIA

ENTRATE	USCITE
	Sanità, scuola, servizi sociali 7,8 miliardi
Gettito fiscale 7,6 miliardi	Casa e trasferimenti economici 2,0 miliardi
Contributi previdenziali 8,9 miliardi	Giustizia e ministero interni 2,8 miliardi
	Debito implicito previdenziale 8,9 miliardi
<b>TOTALE ENTRATE</b> <b>16,5 MILIARDI</b>	<b>TOTALE USCITE</b> <b>21,5 MILIARDI</b>

## **SALDO -5 MILIARDI**

Elaborazione impresa lavoro su dati Istat e ministero Finanze

# LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

- Trattasi di riforma importante perché **il tema dell'acquisizione della cittadinanza è strettamente legato al fenomeno migratorio.**
- Negli ultimi dieci anni il dato delle richieste di naturalizzazione ha subito una costante crescita, e dalle 30 mila richieste del 2006 siamo passati alle 101 mila del 2014. Nel primo semestre del 2015 sono arrivate 67 mila richieste e, come hanno rilevato i funzionari del Ministero dell'interno in audizione in Commissione, se questo è il *trend*, il totale per il 2015 sarà di 120 mila richieste di cittadinanza.
- **Riguardo alla fattispecie dello *ius soli*, il gruppo di Forza Italia ha espresso una posizione contraria.** Questo perché: **la cittadinanza non rappresenta un mezzo per una migliore integrazione; non è e non può essere uno strumento di integrazione, ma rappresenta la conclusione di un percorso di integrazione già avvenuta.**



# LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

- **Per FI esistono valori non negoziabili, che sono il rispetto, la difesa e l'orgoglio dell'identità italiana, di quel retroterra sociale, storico e culturale comune che ci qualifica e distingue in quanto italiani.**
- **Esiste soprattutto la convinzione che la cittadinanza non è uno *status* che si ha il diritto di acquisire, ma il riconoscimento di un percorso, il punto di arrivo, una conquista rispetto ad una scelta voluta e non qualcosa di automaticamente conferito e, in ogni caso, l'attribuzione di uno *status* che non tutti gli stranieri vogliono ottenere.**
- **In merito allo *ius culturae* vi è l'esigenza di legarlo al completamento dei cicli scolastici. È infatti fondamentale, ai fini di un'integrazione culturale del minore straniero, portare a termine i cicli scolastici che si frequentano, con l'acquisizione non solo della conoscenza della lingua, ma anche di elementi storici e culturali in generale.**

# LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

- Escludere la conclusione positiva del corso nel caso il ciclo scolastico interessato alla frequenza sia diverso da quello dell'istruzione primaria significa snaturare il significato proprio dello *ius culturae* e introdurre un ulteriore elemento a conferma della visione diversa delle forze di maggioranza, assolutamente lontane dal voler costruire un percorso di vera integrazione sociale, culturale e civile dello straniero.
- **Per Forza Italia l'acquisizione della cittadinanza è il punto finale di un percorso fatto di conoscenza, di apprendimento, di interiorizzazione di un universo culturale e valoriale.**

# ESPERIENZE IN EUROPA

## In Europa



### IUS SOLI

La cittadinanza viene attribuita in base al luogo di nascita



### Francia

Ha la cittadinanza il figlio nato in Francia quando almeno un genitore è nato nel Paese, qualunque sia la sua cittadinanza. E ogni bambino nato qui diventa francese al compimento dei 18 anni se ha vissuto stabilmente sul territorio per almeno 5 anni (a 13 se lo chiedono i genitori)



### Spagna

È cittadino spagnolo chi nasce nel Paese da genitori stranieri se almeno uno è nato in Spagna



### Regno Unito

Ha la cittadinanza chi nasce nel Regno Unito da un genitore legalmente «stabilito» (settled, cioè con un permesso di soggiorno senza termine). Si può comunque richiedere la cittadinanza in diversi casi es. dopo aver vissuto nel Regno nei 10 anni dopo la nascita, non assentandosi per più di 90 giorni) Ci sono norme speciali per alcuni Paesi, in base ai rapporti storici



### Germania

È automaticamente cittadino tedesco chi nasce in Germania se un genitore risiede da almeno 8 anni regolarmente nella Repubblica federale



### I potenziali nuovi cittadini italiani

con l'introduzione dello ius soli temperato: figli di immigrati nati in Italia dal '98 a oggi (cioè ancora minorenni) e i cui genitori risiedono in Italia da almeno 5 anni



### I potenziali nuovi cittadini italiani

con lo ius culturae: alunni nati all'estero che hanno già completato 5 anni di scuola in Italia

Fonte: stime della Fondazione Leone Moressa